



La gestione forestale sostenibile e la certificazione delle risorse forestali

Davide Pettenella
Dipart. Territorio e Sistemi Agro-forestali
Università di Padova

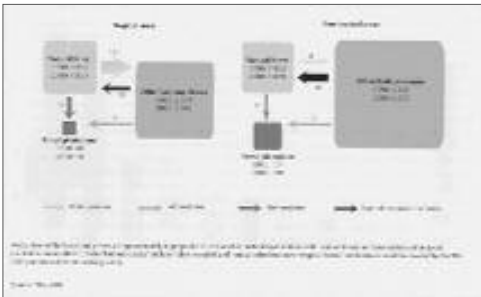
Palermo, 25 novembre 2005

Organizzazione della presentazione

- Le dimensioni del fenomeno della deforestazione e le cause (cenni)
- Che cosa si sta facendo: una breve nota storica
- La certificazione come uno degli strumenti
- Perché la c. della GFS crea conflitti?
- Analisi comparata dei 3 schemi di c. della GFS
- Alcune osservazioni finali

Le slide possono essere scaricate dal sito:
www.tesaf.unipd.it/pettenella

Variazioni della superficie (M ha)



vd. anche: www.unep-wcmc.org/forest/data/cdrom2/index.html

Cause di variazione della superficie forestale negli anni '90

1990: -16,1 M ettari/anno (0,42% per anno)

	Foreste naturali				Piantagioni			Tot	
	Perdite		Aumenti		Perdite		Diff.		
	Deforestazione	Conversione a piantagioni	Perdite tot	Espansione naturale	Diff.	Conversione da foreste naturali			Rimb ex novo
Tropicali	-14.2	-1	-15.2	+1	-14.2	+1	+0.9	+1.9	-12.3
Non tropicali	-0.4	-0.5	-0.9	+2.6	+1.7	+0.5	+0.7	+1.2	+2.9
Mondo	-14.6	-1.5	-16.1	+3.6	-12.5	+1.5	+1.6	+3.1	-9.4

Fonte: FAO
Global Forest Resources Assessment 2000
(FRA 2000)

Diminuzione delle superfici

Cause dirette

Interne al settore:

- consumo locale di legna da ardere
- sfruttamento commerciale di legname ad uso industriale e utilizzazioni secondarie
- incendi
- schianti e attacchi parassitari
- *property rights* inadeguati
- inadeguati o insufficienti sistemi di controllo (corruzione)
- errati sistemi gestionali

Esterne al settore:

- *shifting cultivations*, diventate "insostenibili"
- politiche di sviluppo agricolo (colonizzazione, sovra-pascolamento, ecc.)
- politiche di riallocazione della popolazione

1998: "the year the earth caught fire"
9,7 M ha in Ind. (75 M di persone colpite) nel 1997-98,
4,3-7,1 M ha in Russia nel 1998
2,7 M ha in Mongolia nel 1997
3,9 M ha in Rondonia (B) nel 1998
100.000 ha in Etiopia nel 2000
2,8 M ha in USA nel 2000
150.000 ha in Grecia nel 2000
2003: 0,4 M ha in Portogallo (10% sup.for.)

1990: uragano Vivian: 110 M mc
1999: uragano Lothar: 193 M mc (1/2 prelievi medi/anno in Europa)

Fattori sottostanti:

povertà, sovrappopolazione, politiche macroeconomiche, politiche commerciali

"One out of four of the world's poor depend directly or indirectly on forests for their livelihood"
(World Bank, 2000)

Copertura forestale originaria

Un processo che sta diventando significativo per gli aspetti qualitativi, più che quantitativi

Degrado della qualità degli stock (la "empty forest syndrome") in quanto:

- la definizione di superficie forestale è molto "lassa"
- la sensibilità dell'opinione pubblica, delle istituzioni internazionali e i sistemi di controllo riducono i fenomeni di sfruttamento più selvaggio
- in molti PVS si è raggiunto ormai l'"osso"

Fonte: World Resources Institute
http://forests.wri.org/

Una nuova dimensione del conflitto Nord-Sud: la dotazione di aree forestali

E' fondamentale la dimensione relativa, non solo quella assoluta

Fonte: FAO
Global Forest Resources Assessment 2000 (FRA 2000)

Il controllo della deforestazione non è né un problema legato alla legislazione né un problema tecnico di controllo

- Visibilità della merce commercializzata
- Moderni sistemi di monitoraggio via satellite
- Concentrazione fisica dei porti
- Sistemi economici di tracciabilità

Aree considerate a rischio di deforestazione e relative cause

	Foreste minacciate (%)	Estrazione di legname	Miniere, strade e infrastrutture	Deforestazione per agricoltura	Eccessiva rimozione di vegetazione	Altro
Africa	77	79	12	17	8	41
Asia	60	50	10	20	9	24
N & C America	29	83	27	3	1	14
Sud America	54	69	53	32	14	5
Russia e Europa	19	86	51	4	29	18
Oceania	76	42	25	15	38	27
Globale	39	72	38	20	14	13

Fonte: WRI (1997).
Nota: L'area totale minacciata può dare una somma superiore al 100% in quanto una stessa area può essere sottoposta a più rischi contemporaneamente.

La deforestazione è un problema di **law enforcement**.
Pratiche illegali nelle attività forestali (sec. WCFSD, 1997)

- Tagli irregolari
- Mancato rispetto norme di concessione
- Contrabbando di legname (violazione di limiti all'export e all'import)
- Dichiarazioni false relative alle dimensioni, alla qualità, al valore della merce
- Contabilità falsificata

Extra-profitti speculativi

Corruzione di pubblici ufficiali, concussione

Povertà, ingiustizia sociale

Conseguenze del problema

- Depauperamento risorse naturali
- Diminuzione (nel medio-lungo periodo) di una fonte di reddito per i proprietari, gestori e lavoratori
- Venir meno di una fonte di entrate per le autorità locali (tassazione)

Fonti di reddito immediato (di sopravvivenza o speculativi)

Prezzi bassi
Accessibilità ai prodotti

Crescita della domanda di prodotti illegali

"Spiazzamento" delle attività legali

Il commercio internazionale di legname illegale

- **Un decimo del commercio internazionale** di legname è alimentato da tagli illegali per un valore di 150 Mld \$/anno (OECD Environmental Outlook, 2001)
- Almeno il **50% dei prelievi nel bacino amazzonico**, Africa centrale e del sud-est asiatico è illegale (Royal Institute of International Affairs, 2002)
- *“I paesi con foreste tropicali hanno continuato a tagliare su scala massiccia, spesso in forme illegali e non sostenibili. In molti paesi i tagli illegali sono pari a quelli legali. In altri l’illegalità è molto più diffusa delle condizioni di legalità”* (World Bank Review of Global Forest Policy – 1999)

- In Camerun oltre il 50% dei prelievi è illegale (ITTO, 2001)
- In Cambogia, nel 1997, i prelievi illegali (4 M mc) sono almeno pari a 10 volte quelli legali (Banca Mondiale, 1999)

I profitti dei tagli hanno alimentato conflitti regionali o locali in Cambogia, Liberia, nella Repubblica Democratica del Congo, ... (FERN e RIIA, 2002): **conflict timber**

Attività illegali nel settore forestale hanno impatti esterni al settore

Sono fondamentali gli effetti indiretti

- Utilizzazioni secondarie
- Bracconaggio
- Impatto sulle comunità locali (Fonte: S.Baffoni)



Un fenomeno in crescita (con la crescita in termini assoluti e relativi del legname tropicale nel CI)

Indonesia

- nel 1998, circa il 40% del legname è stato tagliato illegalmente, per un valore superiore ai 365 M \$ (Indonesia-UK Tropical Forestry Management Programme, 1999)
- Nel 2001 oltre il 70% è illegale (Scotland e Ludwig, 2002)

Filippine

- la perdita media annuale negli anni '80 per tagli illegali è stata pari 1,8 M \$ (Senato delle Filippine cit, da D.Callister, 1992)
- Le Filippine sono diventate un importatore netto di prodotti legnosi (FAO, 2002)

Non è solo un fenomeno dei PVS

Nei paesi europei con economie in transizione tra i 20 e i 30 M mc di legname sono annualmente tagliati in forme illegali (ECE-FAO, Timber Committee, 2000)

Almeno il 20% del legname utilizzato in Russia (circa 22 M mc) è utilizzato in modo completamente illegale o violando in qualche modo le leggi correnti (Morozov, 2000).

“I boschi della Serbia sono attualmente gestiti in forme non sostenibili per alimentare l’esportazione” (dichiaraz. Ministro Agric. e Foreste Serbo, 2002)

Mercato del legno: nella “norma” della corruzione

Tra le attività commerciali, quali sono le due per le quali vengono più frequentemente pagate tangenti?

<http://www.transparency.org>

Public works/construction	46%
Arms and defence	38%
Oil and gas	21%
Banking and finance	15%
Real estate/property	11%
Pharmaceutical/medicare	10%
Power generation/transm.	10%
Telecoms	9%
IT	6%
Forestry	5%
Mining	5%
Transportation/storage	5%
Heavy manufacturing	4%
Agriculture	3%
Fishery	3%
Civilian aerospace	2%
Light manufacturing	1%

Le responsabilità dell'Italia

Non è generalizzabile l'uguaglianza:
Importazione di legname dai PVS o CIT = deforestazione

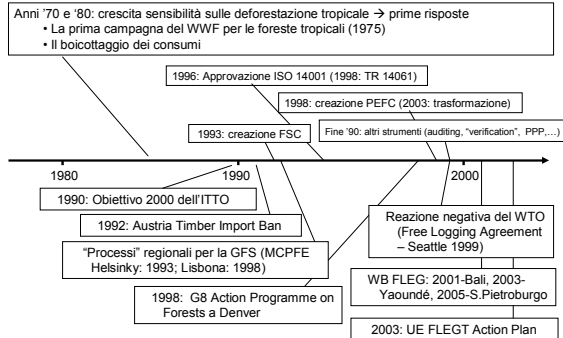
Italia: 6° importatore mondiale di legno
2° importatore europeo di legno
1° importatore di legno dai Balcani e sud Europa
2° importatore europeo di l.tropicale

L'Italia è il 1° *partner* commerciale per l'export del Camerun, della Romania, della Bosnia, dell'Albania, della Serbia,...

Nota: CIT: countries in transition = paesi in transizione dall'economia pianificata all'economia di mercato

La dinamica degli interventi

La società civile



Le istituzioni pubbliche

Cos'è la certificazione della buona gestione forestale?

E' un esame sistematico e indipendente, eseguito da una **parte terza accreditata**, volto a determinare che il sistema di gestione di una **organizzazione forestale** è conforme a determinati criteri **ambientali, sociali ed economici** di corretta gestione

Perché la certificazione della GFS è un tema di grande rilevanza e attualità che genera conflitti?

Tecnica di marketing (differenziazione)
→ *Losers e winners*

Complessità dell'**oggetto della certificazione**: non sempre esistono soluzioni univoche e universali
→ partecipazione/negoziazione

conflitto tra stakeholders che va ben al di là delle pure questioni certificative, investendo il problema del dialogo tra "mondo forestale" e società

settore dove, più che in altri, si sono andati sviluppando **schemi alternativi** e talvolta contrapposti

Principali schemi di certificazione applicabili nel settore forestale

I due schemi più diffusi, a livello internazionale sono:

- Forest Stewardship Council (FSC)
- Programme for Endorsement of Forest Certification Schemes (PEFC)

Esistono, tuttavia, anche altri schemi "locali", alcuni es.:

- Finnish Forest Certification System (FFCS) - Finlandia
- Sustainable Forest Initiative (SFI) - USA e Canada
- Lembaga Ekolabel Indonesia (LEI) - Indonesia
- Malaysia Timber Certification Council (MTCC) Scheme - Malesia

Per approfondimenti:



www.aboutsfi.com



www.lei.or.id



www.mtcc.com.my

Un'analisi comparata
dei 3 schemi
principali applicabili
alla certificazione
forestale



I sistemi ISO 14001/FSC/PEFC a confronto: Aspetti generali

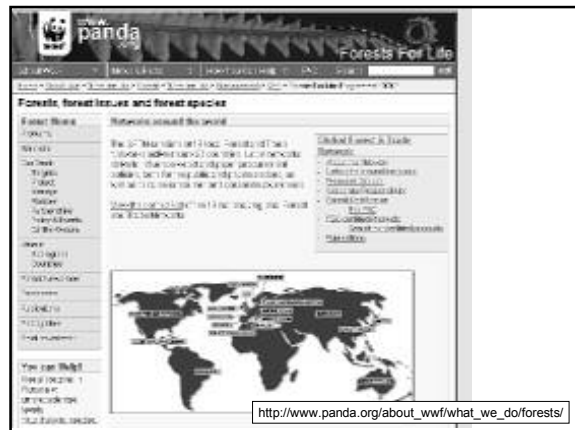
	ISO 14001-4	FSC	PEFC
Anno/ambito	1996-internaz.	1993-internaz.	1998-europeo (ora internaz.)
Settori economici interessati	tutti	foreste-legno	foreste-legno
Iniziatori	industria	ONG	proprietari for.
Norme di Riferimento	ISO 14001-4, ISO TR 14061	P&C del FSC (standard nazionali)	Linee-guida Paneuropee (standard nazionali)

Diffusione

	ISO 14001-4	FSC	PEFC
In totale	Molto ampia nell'industria e nelle IFP	65 M ha in 55 paesi, 2800 certif. CoC	128 M ha in 21 paesi 2300 CoC
In Italia	Diffusa nell'industria; PATN e Reg.Veneto	6 foreste (15.845 ha) + 127 CoC www.fsc-italia.it	356.053 ha + 22 CoC www.pefc.it

Ecolabel e commercializzazione dei prodotti

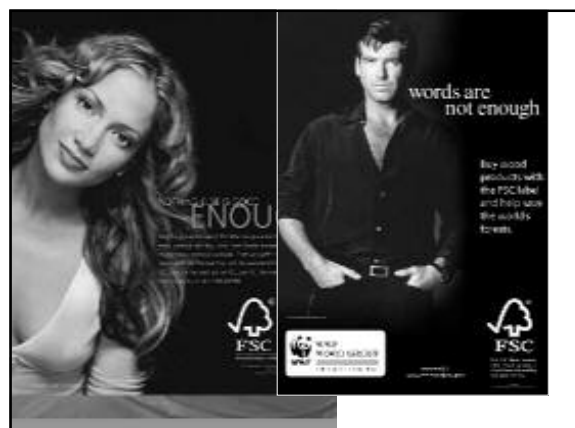
ISO 14001-4	FSC	PEFC
Non utilizzabile	previsto 	previsto 
Solo marketing a livello aziendale	Costituzione di "gruppi di acquisto" su stimolo del WWF in 19 paesi	In fase di lancio



http://www.panda.org/about_wwf/what_we_do/forests/

Punti di forza

ISO 14001-4	FSC	PEFC
Sistema flessibile	Sistema rigoroso sugli standard	
Miglioramento delle capacità gestionali	Appoggio gruppi ambientalisti	
Promozione comunicazione e rapporti tra imprese		



words are not enough

ENOUGH

Buy wood products with the FSC label and help save the world's forests.

FSC

KEEP WOOD VALUES

FSC

ENTRA IN AZIONE
SCRIVI ADESSO
AL TUO SINDACO

www.greenpeace.it/camp/foreste/citta

Città amiche delle foreste:
In Italia: Roma, Bologna, Firenze, Ravenna, Pesaro, Urbino, Livorno, Modena, Rimini, Belluno, Cesena, Crema, Fano, Urbania, Formigine, Grottamare...

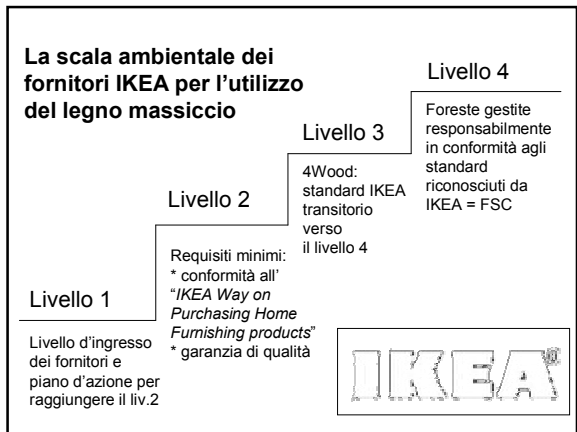
Scrittori per le foreste
JK Rowling, Isabel Allende, Ian Rankin, Gunter Grass, Andrea De Carlo, Marlene Streeruwitz, Niccolò Ammaniti, Aldo Nove, Beppe Sassu, Carlo Grande, Dacia Maraini, Dario Voltolini, Enrico Brizzi, Enrico Rammert, Enzo Siciliano, Eraldo Affinati, Erri De Luca, Fernanda Pivano, Filippo Casaccia, Kuki Gallmann, Lidia Ravera, Lisa Ginzburg, Lorenzo Pavolini, Luciano De Crescenzo, Marco Bellotto, Niccolò Amanniti, Otto Gabos, Girolamo, Riccardo Brun, Roberto Cotroneo, Roberto Ferrucci, Rosetta Loi, Silvia Mucci, Stefano Benni, Ugo Riccarelli, Valerio Evangelisti, Veronica Bonelli, Wu Ming.....

Impegno a pubblicare su carta FSC o riciclata post consumo TCF

www.greenpeace.it/scrittori

Punti di forza

ISO 14001-4	FSC	PEFC
Sistema flessibile	Sistema rigoroso sugli standard	
Miglioramento delle capacità gestionali	Appoggio gruppi ambientalisti	
Promozione comunicazione e rapporti tra imprese	Penetrazione commerciale	



In aprile 2002 Coop lancia il primo prodotto Tissue certificato FSC in Italia

Abbiamo un sogno nel pacchetto.



Alcune immagini sono state gentilmente fornite da Coop Italia. Per maggiori informazioni sui prodotti FSC, visitate il sito www.fsc.org. Per maggiori informazioni sui prodotti Tissue, visitate il sito www.fsc.org. Per maggiori informazioni sui prodotti Tissue, visitate il sito www.fsc.org.

Tutto Casa

4 aziende cartarie certificate FSC

7 prodotti certificati già in commercio

5 prodotti in fase di lancio

1000 tons ca. di cellulosa FSC utilizzata

Prezzi di vendita invariati





Bilancio

1.8 milioni di confezioni vendute da aprile 2002

2.8 milioni di confezioni vendute da novembre 2002

1.3 milioni di confezioni vendute da novembre 2002

Punti di forza

ISO 14001-4	FSC	PEFC
Sistema flessibile	Sistema rigoroso sugli standard	Riferimento ad una Risoluzione Processo paneuropeo
Miglioramento delle capacità gestionali	Appoggio gruppi ambientalisti	Sistema flessibile: riferimenti realtà nazionale
Promozione comunicazione e rapporti tra imprese	Penetrazione commerciale	Certificazione regionale

Punti di debolezza

ISO 14001-4	FSC	PEFC
Modesta visibilità sul mercato	Costi di certificazione a carico delle aziende	MR sulla base di standard generici
Limitata considerazione aspetti sociali	Ente di accreditamento = ente appaltista	Opposizione di alcune org. ambientaliste
Approccio esclusivamente di sistema	Una specificità italiana: PEFC controllato da alcune Regioni e PA	

Punti di debolezza/forza (2/2)

il PEFC è "una iniziativa del settore privato di carattere volontario relativa alla gestione forestale sostenibile basata sul consenso dei principali soggetti interessati" (vd. www.pefc.org).

Geneva, 4 October 2005 - Forest certification is a voluntary market-based instrument to promote sustainable forest management, and, as such, driven by market actors. However governments have a major role to play in setting out a policy and institutional framework, and as significant actors themselves, for instance as forest owners and, increasingly, as buyers of wood products. They may also contribute to capacity building, provide support, including finance, to drafting national standards and putting in place the necessary institutions, moderate between competing schemes and provide assurance of a level playing field in international trade and on domestic markets.

The UNECE Timber Committee, together with the FAO European Forestry Commission, held an in-session, one-day policy forum on governments' roles in forest certification for sustainable forest management on 29 September 2005.

Among the forum's conclusions are:

- Governments should endeavour to remain neutral between competing schemes;
- Governments and other stakeholders should refocus on the commonly shared objective of promoting sustainable forest management, and especially combating deforestation. Certification is only one tool to achieve this objective.

(...)

<http://www.unece.org/trade/timber/docs>

Consiglieri eletti dall'assemblea del 16.02.2005:

Presidente: **Pierluigi Ferrari**
 Vicepresidente vicario: **Mario Broll**
 Vicepresidente: **Emilio Gottardo**

CATEGORIA	PERSONA
Proprietari e Consorzi:	Pierluigi Ferrari (FederForeste)
Pubbliche amministrazioni (Regioni a statuto ordinario):	Giovanni Carraro (Regione Veneto)
Pubbliche amministrazioni (Regioni e Province Autonome):	Emilio Gottardo (Regione Friuli Venezia Giulia) Francesco Dellagiocoma (Provincia Autonoma Trento)
Sindacati e organizzazioni di categoria:	Mario Broll (Bauerbund - Unione Agricoltori di Bolzano)
Industria della prima lavorazione del legno:	Paolo Bortolotti (LegnoSud srl)
Industria della seconda trasformazione del legno:	Primo Barzoni (PALM SpA);
Cooperative e Imprese di utilizzazioni boschive:	Sandro Della Mea (Legno servizi scari)
Liberi Professionisti:	Sandro Castelli (CONAF)
Artigianato:	Elio Scalet (Ass. Artigiani Trento)
Consumatori:	Marino Melissano (Altroconsumo)
Associazioni ambientaliste:	-

Punti di debolezza/forza (1/2)

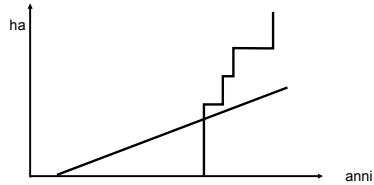
Considerazioni conclusive

- Certificazione della GFS: uno strumento utile, ma insufficiente

- Quale sviluppo futuro per il PEFC e l'FSC?

FSC: 65 M ha certificati (dal 1993)


PEFC: 128 M ha certificati (dal 1999) 56,4 M ha solo in Europa e 63,7 M solo in Canada



2 differenti strategie di marketing (filosofie):

FSC: **obiettivo dell'eccellenza**, come altri sistemi di labelling (vantaggio competitivo, stimolo di processi imitativi)

- PEFC: un sistema di **comunicazione/assicurazione di base** per i consumatori, senza un *premium price*

= una sorta di marchio  per il legno

Due strategie diverse che possono convivere

... ma anche due modi opposti di vedere il rapporto tra Stato e società civile, tra istituzioni pubbliche e mercato

